

L'AGRICOLTORE PREALPINO

Direzione in Varese Via Magenta 52 - tel. 0332/283425 - fax 237256 -posta elett.: varese@confagricoltura.it; Direttore. res. Riccardo Speroni Autoriz. Trib. di Varese n° 447/1984 - stampato da Tipografia Valli - sito internet www.agriprealpi.it

Biomasse e cippato, energie del futuro?



SOMMARIO

- pag. 2** Parlamento europeo questione lupi discussione plenaria
P.A.C inadeguata, rafforzare sostegno agricoltura e definire priorità
- Pag. 3** Gestione forestale e sostenibilità degli usi energetici delle biomasse forestali -
- pag. 4** Biomasse: siamo stati i primi in provincia di Varese - Latte e formaggi insostituibili»
- pag. 5** Contrastare le fake news. impegno massimo degli agricoltori per l'ambiente
- pag. 6** Ismea, nuova garanzia gratuita per investimenti per la produzione di energia rinnovabile - Apicoltura: i problemi che attanagliano il settore discussi al Masaf - Parco agrisolare: confagricoltura ha illustrato le novità del bando - Emissioni, confagricoltura: dal p.e. decisione importante per il futuro della zootecnia
- pag. 7** Distribuzione reflui e fertilizzanti nel periodo invernale, si ritorna al passato
- pag. 8** Tutti i corsi di eapral di Confagricoltura Lombardia 2023 fino a dicembre.
- Attenzione alle date d'iscrizione**

EUROPARLAMENTO: QUESTIONE LUPI: DISCUSSIONE IN PLENARIA

La questione dei lupi è stata oggetto di discussione in Plenaria, dopo la comunicazione della Commissione per chiedere nuovi dati sulla diffusione dei lupi nell'UE, in vista di una possibile revisione dello stato di protezione. Non è emersa una posizione chiara da parte degli europarlamentari intervenuti, con molti (PPE, CRE, Renew e anche parte S&D) che chiedevano la revisione dello stato di protezione, in quanto sono sempre più frequenti attacchi di lupi ad animali e anche persone, mentre altri eurodeputati – principalmente Verdi e Sinistra – che chiedevano il potenziamento di misure alternative agli abbattimenti, quali cani da guardiania e recinti. Quest'ultimi accusano la Presidente della Commissione Von der Leyen di aver deciso di rivalutare



la protezione dei lupi per motivi personali e senza basi scientifiche. Tra i punti sollevati a favore di maggiori abbattimenti dei lupi, è stato più volte ribadito che il lupo non è più una specie in via d'estinzione e che, con i suoi attacchi, rischia di incidere negativamente sulla biodiversità. Inoltre, sempre più allevatori si vedono costretti ad abbandonare la loro attività a causa degli attacchi dei lupi, mentre per mantenere la natura serve anche preservare gli interessi degli uomini, in quanto vivono e lavorano in queste zone. Gli eurodeputati contrari a maggiori abbattimenti

dei lupi hanno invece sottolineato come sia possibile la coesistenza, e come si debbano al contrario rafforzare i fondi e i sostegni per le misure alternative citate in precedenza, e i risarcimenti economici per gli allevatori i cui capi vengono attaccati. Nel corso della discussione si è potuto anche notare la differenza tra regioni dell'UE, alcune delle quali non colpite da fenomeni di questa portata. Per quanto riguarda l'Italia, l'onorevole Panza (ID, Lega) ha presentato alcuni dati: degli oltre 20.000 lupi in Europa, oltre 3.000 sono in Italia e metà di questi in Piemonte. Negli ultimi anni si sono spesi oltre 9 milioni di euro per risarcire gli allevatori, colpiti da oltre 50.000 predazioni. I numeri sono potenzialmente maggiori, in quanto molti allevatori, scoraggiati, non denunciano più gli attacchi. Inoltre, molti europarlamentari italiani hanno esteso il problema agli altri grandi predatori, in particolare gli orsi (questione all'ordine del giorno in Italia dopo il recente abbattimento dell'orsa Amarena in Abruzzo). La Commissione europea, tramite la Commissaria McGuinness, ha detto che il processo interno per una possibile revisione è già iniziato, e sono ora alla ricerca di dati affidabili per capire se questa revisione sia necessaria o meno, nonché per garantire eventualmente maggiore flessibilità agli Stati membri per intervenire. La Commissione darà una risposta entro fine anno.

P.A.C INADEGUATA, RAFFORZARE SOSTEGNO AGRICOLTURA E DEFINIRE PRIORITÀ

La corsa al rialzo dei prezzi al consumo rallenta, ma l'inflazione è ancora troppo alta. Pertanto, potrebbero essere necessari nei prossimi mesi ulteriori aumenti dei tassi di interesse. In ogni caso, i tassi resteranno sostanzialmente invariati sui livelli in essere per un periodo non breve. È questo, in sintesi, il messaggio lanciato dai vertici delle banche centrali riuniti nei giorni scorsi negli USA. Per quanto riguarda la zona dell'euro, i tassi di interesse potrebbero aumentare nonostante i crescenti segnali di rallentamento dell'attività economica. L'aumento dei tassi di interesse determinerebbe per le imprese un ulteriore rialzo dei costi di



produzione. Si ridurrebbe, inoltre, la propensione agli investimenti, mentre sono già salite le spese per l'acquisto dei carburanti e desta preoccupazione il rialzo dei "futures" per le consegne autunnali del gas. Potrebbe tornare in vigore, sia pure con modalità riviste, il Patto di stabilità e crescita della UE in materia di conti pubblici. Intanto, il governo tedesco ha annunciato un programma di incentivi agli investimenti e tagli degli oneri fiscali a favore delle imprese per un ammontare di 7 miliardi di euro l'anno dal prossimo anno fino al 2028. I margini di manovra sono limitati e devono essere selezionate le priorità, ha sottolineato la presidente del Consiglio Meloni. Secondo Confagricoltura, tra le priorità rientrano la difesa del potere d'acquisto delle famiglie a sostegno dei consumi e gli incentivi alle imprese per la continuità degli investimenti ai fini della transizione ecologica e per le innovazioni. Con interventi mirati al contenimento dei costi, si riducono le spinte al rialzo dei prezzi lungo le catene di produzione fino ai consumatori.



Va confermato e reso strutturale il taglio del cuneo fiscale, da estendere anche alle imprese. Una parte delle risorse previste nel capitolo "Ripoter, inserito nella revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza all'esame della Commissione europea, va utilizzata per limitare il "caro bollette" per famiglie e imprese. In contemporanea con il dibattito interno sulla legge di bilancio, ripartirà nelle prossime settimane, a Bruxelles, il negoziato per la revisione di medio periodo del bilancio pluriennale della Ue fino al 2027. Si punta a raggiungere l'intesa entro la fine dell'anno corrente. Nella proposta presentata a giugno dalla Commissione sono stati chiesti finanziamenti aggiuntivi agli Stati membri per un ammontare di 66 miliardi di euro, ma il bilancio destinato all'agricoltura resterebbe invariato nonostante la perdita di valore reale degli aiuti diretti al reddito e degli incentivi agli investimenti causata dall'inflazione. Non sono ancora disponibili dati ufficiali, ma dalle prime indicazioni risulta un calo delle domande presentate dagli agricoltori negli Stati membri. In Francia, secondo quanto dichiarato dal ministro dell'Agricoltura, circa il 10% dei produttori richiedenti gli aiuti

di base al reddito ha rinunciato ai maggiori sostegni previsti dagli "ecoschemi" varati per rafforzare la valenza ambientale dell'attività agricola. L'ultima riforma della politica agricola comune (PAC) è vistosamente inadeguata rispetto alle esigenze che si sono manifestate a seguito della pandemia e dell'aggressione russa all'Ucraina. Tuttavia, in una fase in cui la sicurezza e l'indipendenza alimentare, sono tornate in primo piano, il "disinteresse" degli agricoltori nei confronti della PAC è motivo di preoccupazione. Ecco perché risulta indispensabile incrementare i fondi assegnati al bilancio agricolo dell'Unione

“GESTIONE FORESTALE E SOSTENIBILITÀ DEGLI USI ENERGETICI DELLE BIOMASSE FORESTALI”

Il position paper è stato redatto dal Gruppo di lavoro, in seno al Tavolo di filiera legno, a cui ha partecipato anche Confagricoltura. **Il documento evidenzia il ruolo strategico della filiera foresta-legno-energia per valorizzare dal punto di vista economico e occupazionale le aree interne e montane del nostro Paese e per contribuire al raggiungimento di obiettivi di decarbonizzazione e di produzione di energia da fonti rinnovabili.** Ad oggi, solo il 15,3% della superficie forestale italiana (che comprende complessivamente 11 milioni di ettari e che, raddoppiata negli ultimi 50 anni, è ancora oggi in crescita) è soggetto a piani di gestione forestale, e la produzione di legno e altri prodotti rimane stabile ma diminuiscono le segherie e le infrastrutture per le utilizzazioni in bosco. L'attuale tasso di prelievo forestale è compreso tra il 18,4% e il 37,4% dell'incremento annuo, molto inferiore alla media europea, pari al 73%. **Il basso tasso di prelievo comporta una forte dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di legno e legname per l'industria nonché per l'importazione di legna da ardere, pellet e cippato. La domanda di materie prime legnose, semilavorati in legno e biocombustibili legnosi non è soddisfatta dalle risorse forestali nazionali, se non parzialmente.** La filiera agroforestale italiana nel suo complesso sarebbe in grado, se opportunamente orientata e sostenuta, di evitare l'importazione di oltre 10 miliardi di metri cubi annui di gas naturale. **Lo sviluppo di sistemi energetici locali da filiera territoriale, alimentati da biomasse legnose per la produzione di calore ed energia in cogenerazione ad alto rendimento, anche abbinati a reti di teleriscaldamento/raffrescamento, rappresenta dunque un'opportunità per la gestione responsabile e pianificata del patrimonio forestale nazionale, con indiscutibili ricadute per il bilancio del carbonio, il governo del territorio e lo sviluppo socioeconomico.**



BIOMASSE: SIAMO STATI I PRIMI IN PROVINCIA DI VARESE

Era il 9 dicembre 2008 a Marchirolo quando Confagricoltura Varese con la società ELVA (amministratore unico Livio Bozzolo) in occasione dell'inaugurazione del centro di teleriscaldamento organizzò una conferenza stampa dal titolo "Energia alternativa e biomasse forestali: un esperimento riuscito a Marchirolo". Particolarmente interessante l'intervista di Antonio Franzì al direttore di Confagricoltura Varese al termine della conferenza stampa: *«Lasciamo ad altri il ruolo di sostituirsi agli imprenditori per comandarli a bacchetta verso strade sempre diverse e sempre perdenti - ha dichiarato il direttore Giuliano Bossi -. Confagricoltura, come prima associazione di imprese nel mondo agricolo - ha continuato Bossi, ritiene e che il futuro del settore primario non stia in una visione bucolica ed agreste del mondo agricolo, che non esiste se non nella testa*



(sullo sfondo la caldaia alimentata a cippato a Marchirolo. Nella foto sx l'assessore Specchiarelli, Livio Bozzolo e Pasquale Gervasin)

di chi cerca facili consensi mediatici, ma nella capacità degli imprenditori del settore di rispondere alle domande del mercato e della società, capacità che può realizzarsi solo dove operano imprenditori veri e motivati, quali quelli che oggi ci fanno vedere realizzato e funzionante un progetto di eccezionale rilevanza.

«LATTE E FORMAGGI? INSOSTITUIBILI»

CREMONA Latte e formaggi? «Insostituibili per vivere bene e mangiare sano. Lo dice la Fao. Adesso il nostro obiettivo, come scienziati, è portare alle prossime Fiere

zootecniche di Cremona le prove del fatto che l'Italia, coi suoi allevamenti, è tra le migliori al mondo. Inquinamento? **C'è per ogni attività umana, compreso il respirare. Ma la resa, quando si produce il lattiero-caseario, supera enormemente la spesa».**



Così Lorenzo Morelli, docente, ricercatore e direttore del Distas dell'Università Cattolica di Piacenza, tra i riferimenti più considerati sul tema dell'alimentazione. Il professore sta conducendo insieme ai colleghi, a colpi di 'paper' scientifici, una battaglia contro le fake news che si scagliano quotidianamente sul mondo zootecnico dipingendo in particolare gli allevamenti intensivi alla stregua di fabbriche inquinanti. di più distante dalla realtà, Nulla ovviamente. Un pregiudizio, peraltro molto pericoloso, che può essere cancellato solo dalle prove scientifiche. Ed è proprio con quell'obiettivo che Morelli sta coordinando un tavolo del Ministero degli Esteri, a cui partecipa Confagricoltura, per approfondire un tema che la Fao ha sollevato due anni fa. **«Proponiamo, sempre**



secondo quanto ha già evidenziato la Fao, di rivedere il sistema antiquato ed errato che calcola l'impatto ambientale della produzione degli alimentari su peso e volume di prodotto e non sui suoi valori nutrizionali». Cosa cambierebbe in concreto? Presto detto: **«Scopriremmo — spiega Morelli — che in relazione alla quantità di calcio e proteine che apporta al nostro corpo, il latte e il formaggio hanno un impatto ambientale bassissimo. E lo è già nella media mondiale, figuriamoci qui. Voglio dare un'anticipazione dello studio che presenteremo a Cremona, in Italia, che è ben più virtuosa del resto del mondo».**



Parallelamente, il professore sta conducendo un secondo studio, altrettanto importante. L'argomento cardine è, sempre in relazione al mondo lattiero-caseario e alla zootecnia, il tema della qualità: «**Un termine che può avere infinite sfaccettature. Basti pensare – spiega Morelli – che esiste la qualità dal punto di vista nutrizionale ma anche quella dal punto di vista economico**».

In campo un think-tank di eccellenze accademiche italiane, per dire basta agli stereotipi sul settore primario: «**Insieme alla Fondazione Invernizzi, con noi della Cattolica ci sono anche la Bocconi e l'Università Statale di Milano.**



La missione – rivela Morelli – è quella di portare a termine un'indagine sul mondo del lattiero-caseario che evidenzi i vantaggi del cosiddetto 'trade-off', vale a dire una scelta d'investimento.

Come dicevo – prosegue il docente – ogni nostra attività, come esseri umani, richiede sforzi di tipo economico e sociale. Nulla, come ricordo spesso ai miei studenti, è privo di un prezzo da pagare. C'è la spesa, c'è l'impatto ambientale, c'è l'inquinamento.

Ma la chiave per analizzare al meglio questo scenario – chiosa Morelli – è la valutazione del rapporto costi/benefici. Quel che, per così dire, paghiamo per produrre latte e formaggi.

CONTRASTARE LE FAKE NEWS. IMPEGNO MASSIMO DEGLI AGRICOLTORI PER L'AMBIENTE

Nei giorni scorsi è stato pubblicato su "Milano Finanza" un articolo nel quale – con riferimento all'agricoltura – si sostiene che la pandemia e la guerra in Ucraina "hanno messo in luce non solo la precarietà di una rete di fornitura attaccabile e poco sicura, ma anche i costi ambientali e sanitari associati alla produzione intensiva e al consumo di carne". Non solo, citando le posizioni espresse da George Monbiot, presentato come attivista ambientale ed editorialista del "The Guardian", si riporta nel testo che **"l'agricoltura è di gran lunga più nociva per il pianeta di qualsiasi altra industria"**.

Si tratta di affermazioni forti che vanno contrastate, facendo ricorso a numeri e riscontri oggettivi. A livello europeo, anche durante la fase più acuta dell'emergenza

sanitaria, non si è verificata nessuna crisi della rete delle forniture. I rifornimenti di prodotti destinati all'alimentazione sono stati garantiti con continuità in tutti gli Stati membri. Per quanto riguarda, poi, l'impatto ambientale dell'agricoltura e degli allevamenti, lasciamo parlare i numeri che, per natura, non si prestano a pregiudizi e a interpretazioni di parte. Secondo le rilevazioni di Eurostat, **il Servizio statisti-**



co della Commissione europea, nel 2020 l'attività agricola ha inciso solo per l'11% sul totale delle emissioni di gas ad effetto serra. In dieci anni, il settore primario ha ridotto le proprie emissioni del 21%, circa 100 milioni di tonnellate in meno.

Anche le emissioni provenienti dalle fermentazioni enteriche (metano) sono diminuite del 22% rispetto ai livelli in essere nel 1990. Sempre secondo Eurostat, le emissioni di gas ad effetto serra derivanti dalla gestione degli effluenti zootecnici hanno fatto registrare nel periodo considerato una contrazione di oltre 20 punti percentuali.

Sono risultati importanti, ma di certo non rappresentano un punto di arrivo.

Agricoltori e allevatori continuano ad essere impegnati per accrescere la sostenibilità ambientale e ridurre ulteriormente la pressione sulle risorse naturali.

Senza dimenticare, in questo scenario in evoluzione, che l'attività agricola e le foreste assicurano anche il trattenimento al suolo del carbonio che, secondo le valutazioni della Commissione europea, consente di ridurre del 6 -7% le emissioni totali annuali di CO₂.

Dopo le dure critiche al settore primario, nell'articolo in esame viene anche presentata una tecnica di produzione sintetica di carne e uova, "usando microbi derivanti dall'aria che crescono con una dieta a base di CO₂, idrogeno e ossigeno".

Lasciamo agli esperti l'esame su questa nuova tecnica alternativa all'attività degli imprenditori agricoli.

Da evidenziare, però, che spetta inderogabilmente all'Efsa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, la valutazione di ogni nuova tecnologia sotto il profilo della sicurezza alimentare e dell'impatto ambientale.

È una solida garanzia per i consumatori e per gli agricoltori.



ISMEA, NUOVA GARANZIA GRATUITA PER INVESTIMENTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE

Buone notizie per le imprese agricole che investono nelle energie rinnovabili. Ismea sta per dare vita alla nuova garanzia pubblica, denominata GR8, destinata a sostenere gli investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia in campo agricolo. La garanzia, fortemente voluta da Confagricoltura, è stata introdotta dalla Legge 26 maggio 2023, n. 56 ed ha già ottenuto il nulla osta da parte della Commissione europea. Pertanto, a partire dal prossimo mese di settembre e fino al 12 dicembre 2023, GR8 potrà essere richiesta dagli imprenditori agricoli, per il tramite delle banche, attraverso il portale Ismea. Le caratteristiche tecniche della garanzia di particolare rilevanza riguardano il fatto che copre fino al 100% i prestiti di importo non superiore a 250 mila euro, di durata fino a 8 anni, incluso un anno di preammortamento ed è soprattutto gratuita. La concessione della garanzia, a costo zero consente alle imprese richiedenti di beneficiare, infatti, di una riduzione dei tassi d'interesse praticati dagli istituti bancari sui prestiti e fa parte del pacchetto di misure chieste da Confagricoltura a sostegno delle imprese agricole».

APICOLTURA: I PROBLEMI CHE ATTANAGLIANO IL SETTORE DISCUSSI AL MASSA

Alla riunione hanno preso parte i rappresentanti del comparto, delle organizzazioni agricole, delle Regioni, oltre che di Ismea, Crea e Agea. A causa del susseguirsi negli ultimi



mesi di avversità atmosferiche, dalla siccità alle gelate fino alle alluvioni, è stato evidenziato come nel 2023 si sia drasticamente ridotta la produzione, e in particolare sui mieli primaverili i danni varino fra il 70 e il 100% della produzio-

ne. Affrontata la questione dell'alimentazione di soccorso e le difficoltà legate all'entrata in vigore del manuale operativo riferito all'Anagrafe apistica, come previsto dal dlgs 134/2022. Si è inoltre discusso delle proposte di riforma dell'etichettatura a livello Ue e della concorrenza di mieli adulterati o di qualità inferiore che imitano quelli italiani ed europei.

PARCO AGRISOLARE: CONFAGRICOLTURA HA ILLUSTRATO LE NOVITÀ DEL BANDO ALLE IMPRESE AGRICOLE PUBBLICATO IL 21 LUGLIO SCORSO

A Roma Confagricoltura ha organizzato coordinato dal direttore GENERALE Annamaria Barrile sul tema in oggetto, La missione "del Missione 2 del PNRR, riguarda il finanziamento di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, nonché di colonnine di ricarica e sistemi di accumulo. Le risorse disponibili ammontano a circa 1 miliardo di euro, di cui circa 700.000 per la produzione primaria. Tra gli interventi la rimozione e lo smaltimento dell'amianto, la realizzazione dell'isolamento termico dei tetti e la realizzazione di sistemi di aerazione connessi alla sostituzione di questi ultimi.

Le principali novità del bando sono in sintesi: incremento dell'intensità di aiuto massima concedibile fino all'80% per le imprese della produzione agricola primaria e della trasformazione; introduzione dell'autoconsumo condiviso e possibilità di partecipazione di imprese in forma aggregata; innalzamento della soglia di potenza massima a 1.000 kWp per impianto; raddoppio della spesa massima ammissibile per sistemi di accumulo fino a 100.000 euro; raddoppio della spesa massima ammissibile per dispositivi di ricarica fino a 30.000 euro; spesa massima per beneficiario pari a 2,33 milioni di euro; calcolo del fabbisogno di energia termica senza limiti.

EMISSIONI, CONFAGRICOLTURA: DAL P.E. DECISIONE IMPORTANTE PER IL FUTURO DELLA ZOOTECNIA

"L'inclusione degli allevamenti bovini, proposta dalla Commissione e bocciata dal Parlamento europeo, avrebbe comportato la chiusura di numerose strutture produttive con la conseguente perdita di posti di lavoro", sottolinea Giansan-



ti. “Qualsiasi contrazione del potenziale produttivo europeo determina l’aumento delle importazioni dai Paesi terzi dove – rileva il presidente dell’Organizzazione – non sempre vigono regole rigorose come quelle della UE in materia di protezione dell’ambiente. Di assoluto rilievo anche la limitazione dei nuovi obblighi a carico dei settori suinicolo e avicolo.

L’invito che rivolgiamo ora al Parlamento europeo è di tenere ferma la posizione nel quadro del trilogico con il Consiglio e con la Commissione per raggiungere l’intesa finale.

DISTRIBUZIONE REFLUI E FERTILIZZANTI NEL PERIODO INVERNALE, SI RITORNA AL PASSATO

Si informa che, a seguito delle procedure di infrazione aperte dalla Commissione europea, che coinvolgono anche la regione Lombardia in materia di qualità delle acque e dell’aria, i funzionari regionali hanno comunicato che per il pros-



simo autunno-inverno cambieranno le modalità di distribuzione dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti azotati.

Per poter uscire dalla procedura di infrazione ed evitare il ricorso alla Corte di giustizia europea, non si farà più riferimento al sistema che è stato applicato negli ultimi anni, con un solo mese di chiusura totale (dal 15 dicembre al 15 gennaio) e i restanti periodi legati all’emissione del bollettino.

Si tornerà ad avere 60 giorni consecutivi di divieto di distri-

buzione, che potrebbero interessare i mesi di dicembre e gennaio.

Regione Lombardia non ha ancora emesso il decreto con cui stabilirà puntualmente la gestione del periodo invernale, ma fin da ora è necessario che gli allevatori siano consapevoli delle novità in arrivo.

**CONTROLLI IN AGRITURISMO
OGNI ANNO REGIONE LOM-
BARDIA SORTEGGIA IL 10%
DELLE AZIENDE AGRITURI-
STICHE ED EFFETTUA CON-
TROLLI SULLA CONNESSIONE
E GLI ADEMPIMENTI FISCA-
LI DELL’ANNO PRECEDEN-
TE E LA CARTELLONISTICA
ATTUALE. VERIFICATE SEM-
PRE LA VOSTRA SITUAZIONE,
MANTENETE AGGIORNATO
IL CERTIFICATO DI CONNES-
SIONE SE VARIATE I SERVIZI
OFFERTI E CONTROLLATE LA
CARTELLONISTICA ESP**



TUTTI I CORSI DI EAPRAL DI CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA 2023 FINO A DICEMBRE. ATTENZIONE ALLE DATE D'ISCRIZIONE

PER MAGGIORI INFORMAZIONI (CALENDARIO CORSI, MODULI D'ISCRIZIONE ED ALTRE INFORMAZIONI) CLICCARE SU OGNI SINGOLA LOCANDINA E CHIAMARE CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA AL N. 0278612751

CORSO

Le piante officinali: dal riconoscimento all'utilizzo nell'azienda agricola multifunzionale

Periodo
dal 4/11 al 15/11/2023

Durata
20 ore

Termini adesioni
3/11/2023

Modalità
FORMAZIONE A DISTANZA

Costo
200€

per informazioni: 02 78612751
eapral@confagricolturalombardia.it

CORSO

Consulente per l'utilizzo di prodotti fitosanitari

AGGIORNAMENTO

Periodo
dal 21/11 al 22/11/2023

Durata
12 ore

Termini adesioni
17/11/2023

Modalità
MISTA (presenza e online)

Costo
100€

per informazioni: 02 78612751
eapral@confagricolturalombardia.it

CORSO

Utilizzatore di prodotti fitosanitari

Periodo
dal 21/11 al 22/11/2023

Durata
20 ore

Termini adesioni
17/11/2023

Modalità
MISTA (presenza e online)

Costo
130€

per informazioni: 02 78612751
eapral@confagricolturalombardia.it

CORSO

Distributore di prodotti fitosanitari

AGGIORNAMENTO

Periodo
dal 21/11 al 22/11/2023

Durata
12 ore

Termini adesioni
17/11/2023

Modalità
MISTA (presenza e online)

Costo
100€

per informazioni: 02 78612751
eapral@confagricolturalombardia.it

CORSO BASE

Formazione per responsabili e addetti alla manipolazione di alimenti (HACCP)

Periodo
11/12/2023

Durata
6 ore

Termini adesioni
8/12/2023

Modalità
FORMAZIONE A DISTANZA (in audio-videoconferenza)

Costo
90€

per informazioni: 02 78612751
eapral@confagricolturalombardia.it

CORSO AGGIORNAMENTO

Formazione per responsabili e addetti alla manipolazione di alimenti (HACCP)

Periodo
11/12/2023

Durata
4 ore

Termini adesioni
8/12/2023

Modalità
FORMAZIONE A DISTANZA (in audio-videoconferenza)

Costo
45€

per informazioni: 02 78612751
eapral@confagricolturalombardia.it

CORSO

Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza

AGGIORNAMENTO

Periodo
18/12/2023

Durata
6 ore

Termini adesioni
14/12/2023

Modalità
FORMAZIONE A DISTANZA VIDEOCONFERENZA

Costo
50€

per informazioni: 02 78612751
eapral@confagricolturalombardia.it

CORSO

Addetti alla conduzione di trattori agricoli

AGGIORNAMENTO

Periodo
14/12/2023

Durata
4 ore

Termini adesioni
11/12/2023

Modalità
FORMAZIONE A DISTANZA (audio videoconferenza)

Costo
100€

per informazioni: 02 78612751
eapral@confagricolturalombardia.it